

Bonetti Daniele
Via Monescia 23
6612 Ascona

Consigliere Federale PASCAL COUCHEPIN
Dipartimento federale dell'interno
Inselgasse 1
CH-3003 Berna

Ascona, il 26 febbraio 2007

Concerne: Fondazione Eranos e Alwine von Keller Ascona

Onorevole Signor Consigliere Federale Pascal Couchepin
Capo del Dipartimento federale dell'interno

Quattro anni addietro ho ricevuto, dall'allora amministratrice unica Signora Maria Danioth, il permesso di prendere contatti con chi ritenessi necessario per il rilancio e il salvataggio della Fondazione Eranos. Sono poi stato co-fautore dell'appello pubblico in favore di Eranos che raccolse in poco tempo centinaia di firme di persone importanti (ad es. un ministro in carica del governo Italiano) ma anche di semplici cittadini. Prima che mi fosse tolto il mandato di esplorazione da parte del Consiglio di Fondazione scrissi nel 2003 un rapporto critico/propositivo sullo stato della Fondazione Eranos (mai pubblicato) ed ebbi molti contatti con la Vigilanza Federale sulle Fondazioni come pure un incontro a Berna con la responsabile del dossier. Oggi faccio parte di un gruppo di osservazione che, attentamente, guarda in modo critico gli sviluppi della situazione di Eranos, cercando di mantenere però una posizione assolutamente neutra.

Io conosco bene la storia amministrativa e culturale di Eranos a partire dal 1988, data in cui l'allora amministratore unico Rudolf Ritzema rivoluzionò l'azione culturale della Fondazione e cominciò un periodo di de-responsabilizzazione degli amministratori vis à vis della Fondazione. Successe di tutto a livello finanziario e organizzativo. Cosa che portò sull'orlo del fallimento la Fondazione caricata di 4.5 milioni di debiti. Tutta questa vicenda è descritta nel mio rapporto sullo stato della Fondazione ma soprattutto nei documenti raccolti.

Attualmente è sorto il grande problema della vendita alla Signora Fok Laiping membro del Consiglio di Fondazione di Eranos (CdF) e moglie del presidente del CdF John van Praag di circa un terzo del terreno edificabile di proprietà della Fondazione in riva al lago a Moscia, compresa una villa denominata "casa Shanti", per 2 milioni di franchi. Il tutto senza chiedere offerte a terzi e con un prezzo di vendita derivato da un valore di stima incomprensibile dei 200 m² edificati (valore fra i 10'000.- e i 25'000.- franchi al metro quadro) e circa 950 m² di terreno edificabile in riva al lago (valore max. 5'000.- franchi al metro quadro). A Berna, non si conosce forse il mercato immobiliare di Ascona, ma posso garantirle che il valore della particella venduta è di molto superiore (già nel 2000 una perizia fatta fare dalla Fondazione attribuiva alla particella un valore di 2 milioni di franchi, calcolando però la villa a 450.- franchi al metro cubo e non al metro quadrato, e il terreno

ad un misero 1'700.- franchi al metro quadrato, prezzo oggi ridicolo per un terreno in riva al lago ad Ascona. Terreni introvabili.)

Come gruppo di osservazione abbiamo contattato i membri del CdF per capire le intenzioni della Fondazione. Purtroppo non è stato possibile incontrare il sindaco di Ascona signor Aldo Rampazzi, membro del CdF, nonostante avesse dato la sua disponibilità ad un incontro. Il sindaco di Ascona è stato d'accordo con la vendita e ha dato il suo avvallo alla stessa senza annunciare la sua decisione alle autorità comunali.

Questa vendita viola lo scopo della Fondazione Eranos e Alwine von Keller ed è incomprensibile per l'opinione pubblica. Anche il buon senso ci dice che, se il presidente van Praag ha mezzi finanziari per comprare questa proprietà, ha anche i soldi per un prestito a lungo termine alla Fondazione ad un tasso zero. Non si capisce perché, pur avendo una solida maggioranza nel CdF di Eranos (attraverso i membri della Est West Foundation, fondazione costituita nel 2004!!!), egli abbia avuto bisogno di quest'ulteriore garanzia per continuare la sua opera all'interno del CdF di Eranos. È una questione di purezza d'intenti.

Quello che mi permetto di chiederle è che la Vigilanza sulle Fondazioni tratti questa domanda di vendita con estrema fermezza e rigore. Esiste in questo momento un'alternativa: un progetto reale di far comperare le proprietà della Fondazione da parte degli enti locali con eventuali sussidi del Cantone Ticino per creare una Fondazione proprietaria dei beni immobili costituita dagli enti locali e dalla Fondazione Eranos. Questa Fondazione darebbe poi in gestione le attività culturali, nel solco della tradizione Eranos, alla Fondazione Eranos.

Le chiedo che la Vigilanza Federale sulle Fondazioni sostenga con tutti i mezzi a disposizione questo progetto che risolverebbe per sempre la questione della tutela pubblica di quella cattedrale dello spirito che è Eranos. E a lei di fare altrettanto politicamente.

L'ufficio dei Beni Culturali e la Commissione Beni Culturali del Cantone Ticino ha risposto positivamente, in questi giorni, alla domanda di vincolare/mettere sotto tutela le proprietà immobiliari della Fondazione a Moscia come pure gli archivi e la biblioteca e le proprietà immateriali. La domanda è stata fatta dalla responsabile del Dicastero Cultura Legati e Fondazioni di Ascona Signora Paola Cerutti con l'accordo della maggioranza del Municipio (perché nel CdF di Eranos il comune viene rappresentato dal sindaco Aldo Rampazzi e non dalla municipale responsabile della cultura già membro del CdF?). Questa tutela che sarà ufficializzata a breve responsabilizza ancora di più le autorità comunali, cantonali e federali.

D'altra parte la parte più significativa del patrimonio degli archivi e della biblioteca si trova ora presso la sede della East West Foundation (che controlla il CdF di Eranos 3 membri su 5), che apparentemente è divenuta anche la sede operativa della Fondazione Eranos, presso l'Aion ad Ascona (responsabile Claudio Metzger membro del CdF) che è anche sede del commercio Centro Numismatico Ascona, del Aion Private Art Service & Consulting SA ecc. ecc.

Nella vicenda "Eranos" la Vigilanza non ha agito nel passato con abbastanza incisività e fermezza, trincerandosi dietro l'autonomia di decisione del CdF e la giurisprudenza del Tribunale Federale .

Nella riunione del 6 aprile 2004 ho dovuto personalmente consegnare al rappresentante della Vigilanza documenti sensibili che essa aveva chiesto al CdF senza averli potuti ricevere dallo stesso.

Nel lontano 1992, in una riunione a Berna con l'avvocato della Fondazione (Avv. Claudio Lanini), la Vigilanza già ammoniva chiaramente il CdF "Non si vorrebbe che improvvisamente la Fondazione si trovasse spogliata dei suoi beni. ...:", ammonimenti ripetuti negli anni che seguirono. Non servì a molto visto che la Fondazione si ritrovò sull'orlo del fallimento e la Vigilanza ne prospettò la liquidazione come unica soluzione.

Come cittadino svizzero mi pongo seriamente la domanda sulla validità dell'attuale legge sulle Fondazioni e sulle reali possibilità di controllo sull'operato dei CdF delle Fondazioni, spero di venire smentito.

Nell'attesa di una sua risposta, voglia gradire i sentimenti della mia massima stima.

Bonetti Daniele

PS

Personalmente non posso più condividere la politica della Vigilanza federale sulle Fondazioni di non intervenire in modo incisivo, avvalendosi delle decisioni del Tribunale Federale e dell'autonomia del Consiglio di Fondazione (vorrei vedere cosa ne penserebbe il TF dell'agire della Vigilanza nell'affare Eranos, caso esemplare. Dispongo anche di una perizia giuridica fatta fare da P.C. Rudin da un avvocato di Baden nel 2001, rapporto estremamente critico e circostanziato. Allegato D).

Mi pare assai strano che solo delle denunce formali alla Vigilanza abbiano il potere di fare chiarezza e assegnare le responsabilità.

Per quanto riguarda il passato di Eranos sono d'accordo con una politica del "dimenticare" (espressa dal Consigliere di Stato Avv. Gabriele Gendotti durante la prima riunione che avevo organizzato ad Eranos), ma solo a condizione che, adesso, tutti si impegnino al massimo a risolvere la questione della proprietà degli immobili di Eranos nel senso di una con-proprietà pubblica su tutte le proprietà attraverso la creazione in una nuova Fondazione (proposta sul tappeto, che risolverebbe il problema dei 4 milioni di debiti di Eranos) atta a garantire che il parco di Moscia con le sue tre ville rimangano per sempre di pubblica proprietà e che non vengano mai più vendute a privati.

Del resto la richiesta fatta dal Municipio di Ascona (attraverso la responsabile del dicastero cultura) al cantone Ticino di un vincolo di tutela dei beni immobili, mobili e immateriali comincia a dare i suoi frutti tangibili e dunque giustifica ancora di più l'intervento degli enti pubblici.

Le faccio tre esempi, fra molti altri che potrei citarle, riguardanti la gestione amministrativo/finanziaria del passato di Eranos (problemi, che in parte sospetto e in parte sono sicuro, sono legati a: AVS/AI, fiscalità, CC, CO, CP):

- 1) Fax della Volkartstiftung che accetta di comprare tutte le proprietà di Eranos per 4.5 Milioni a fronte di una stima interna di 9 milioni (allegato A)
- 2) Permesso di adattare il bilancio di Eranos alle richieste della Volkartstiftung (allegato B)
- 3) Contratto fra Maria Danioth patrocinata dall'Avv. Fritz Schiesser ed Eranos (che ho dovuto personalmente consegnare alla Vigilanza perché non lo riceveva dall'avvocato della Fondazione).
Si tratta di recuperare il massimo delle donazioni da lei fatte ad Eranos!
 - 300.000.- franchi versati e contabilizzati come donazione anonima ma poi dichiarati come donazione personale.
 - In una situazione finanziaria catastrofica 77'000.—franchi regalati per motivi umanitari e di servizio (quale? Patronatskomité con l'Avv. Fritz Schiesser che aveva raccolto meno di 15'000 franchi? Oppure le donazioni per 635'000 franchi?)
 - 75'164.45 franchi di fondi a bilancio per la traduzione dei I Ging versati sul suo conto presso la Fondazione
 - 50'000 franchi di onorari e spese versati sul suo conto (ma per quale lavoro e spese visto che non aveva un ruolo nella Fondazione?)(allegato C)

Di seguito ecco alcuni dei passaggi della perizia allegato D:

Baden, den 26. September 2001:

“ ... Der Darlehensbetrag von Fr. 1'400'000.-muss also frühestens am 31. Dezember 2003 zurückbezahlt werden. Bei nicht rechtzeitiger Rückzahlung bzw. bei Verkauf der Casa Shanti können rückwirkend Zinsen aufgerechnet werden, was zusätzlich gut Fr. 500'000. ausmacht. ...

.... Wenn zwischen den Parteien keine Einigung erzielt wird, muss mit der zwangsweisen Durchsetzung der offenen Forderungen gerechnet werden.

Hierbei nehmen Betreibungs-, Pfändungs- und Verwertungsverfahren erfahrungsgemäss erheblich Zeit in Anspruch. Speziell wenn die Verwertung von Grundpfandsicherheiten ansteht, vergehen schnell ein bis zwei Jahre.

Auffällig ist jedoch, dass seit Jahren von der Substanz gelebt wird. Die ausgewiesenen Verluste von Fr. 483'000.-- (1999) und Fr. 365'000.-- (2000) sind erheblich. Die bilanzierten Schulden von Fr. 3'359'611.96 dienen offensichtlich einzig dazu, den Betrieb der Eranos Stiftung zu finanzieren. Das Aufbrauchen des Stiftungsvermögens dürfte aber kaum dem Stiftungszweck entsprechen. Es ginge hier zu weit, die Verantwortlichkeiten abzuklären.

Im Hinblick auf die Rückzahlung der Darlehen bzw. der Sanierung der Stiftung Eranos muss anhand der Stiftungsurkunde geprüft werden, welche Wege offen stehen. Möglicherweise ist ein freihändiger Verkauf der Liegenschaften durch den Stiftungszweck untersagt. In jedem Fall wird wohl die Zustimmung der Stiftungsaufsicht zu einem Liegenschaftsverkauf eingeholt werden müssen. Offenbar liegt bezüglich des Verkaufes der Liegenschaft Monte Brè die amtliche Erlaubnis vor.

Um nicht Verantwortlichkeitsklagen zu riskieren, müssen die Sanierungsschritte genau mit dem Stiftungszweck abgestimmt werden. Dies gilt auch für eine freiwillige Liquidation. Offen ist, welche Verantwortlichkeiten bei einer Zwangsliquidierung ausgelöst werden.“